

VERSAMENTO DI LIBAGIONE - PREGHIERA TRADIZIONALE GHANESE

Premessa

La preghiera tradizionale del Ghana è un mezzo per comunicare con Dio onnipotente. Nel caso specifico del versamento di libagione la preghiera è rivolta anche agli altri dei per ottenere la loro attenzione, il loro favore e la loro protezione, senza dimenticare di elogiarli e ringraziarli per il ruolo che svolgono nella società. La pratica di questa preghiera tradizionale si differenzia dalle altre ; essa non è semplice e univoca, ma prevede diverse fasi e azioni che insieme diventano un rito in sé.

In passato la pratica era consentita solo ai re e alle persone vicine al trono, mentre ora la possono condurre anche i capi tribù, i capi di famiglia e chiunque si trovi a presiedere un incontro o un rito tradizionale. Attualmente le donne sono escluse dal rito.

Vediamo ora quali sono le fasi salienti e gli aspetti principali del rito.

Il liquore

L'utilizzo del liquore per il rito di versamento nella terra rappresenta non solo una forma di rispetto verso gli dei, ma anche un compenso per il disturbo arrecato. L'uso dell'acqua sarebbe un dispetto nei loro confronti perché il valore venale dell'acqua è molto basso.

La bottiglia viene tenuta con due mani

Anche questo è un segno di rispetto verso i dei. La mano destra tiene il collo della bottiglia e versa il liquore, mentre la mano sinistra serve solo a sostenere la bottiglia dal fondo.

In Ghana l'utilizzo della mano sinistra per dare o ricevere qualcosa è considerato una grave mancanza di rispetto.

Il liquore viene versato tre volte nel bicchiere

Il liquore viene versato nel bicchiere non in unica soluzione, ma in tre volte. Il numero tre ha una valenza che richiama l'importanza dei personaggi più potenti, cioè il dio onnipotente, gli dei della terra assieme ai re e agli antenati defunti e gli dei circostanti (sconosciuti) assieme a quelli di passaggio e agli spiriti.

Perché non prega il re ma il suo portavoce

Il re è la persona più importante nel suo villaggio; è il primo cittadino e il anche custode delle tradizioni. Per rispetto del suo incarico viene sempre servito dai suoi collaboratori. Il portavoce, prima di eseguire la preghiera chiede comunque il permesso al re.

L'aspetto di chi recita la preghiera

Per rispetto agli dei la persona che recita la preghiera non può essere completamente vestita, ma , ovviamente, non può essere nemmeno completamente nuda. La prassi è che abbia un aspetto "topless", quindi il portavoce prima di

cominciare la preghiera si toglie il telo che gli copre tutto il corpo e lo avvolge appena sopra i fianchi. Egli deve avere comunque un aspetto diverso dal re, che rimane sempre vestito, perché si dice che, in caso contrario, gli dei potrebbero confondere le due persone.

Perché il portavoce tiene un solo sandalo

Per rispetto agli dei, agli antenati defunti e agli spiriti occorre stare anche a piedi nudi. Tuttavia, poiché il portavoce in quel momento rappresenta il re (che è una persona potente e non può essere scalzo) la pratica prevede che il piede sinistro (quello più vicino al re) rimanga nel sandalo, mentre il destro resti scalzo.

Il bicchiere è levato verso il cielo

All'inizio della preghiera il portavoce alza il bicchiere verso il cielo mostrando il liquore al Signore. Questo gesto, oltre che un segno di rispetto, anticipa l'offerta e richiama l'attenzione e la presenza degli dei.

Il pronunciamento del nome di Dio onnipotente e degli dei

All'inizio della preghiera si pronuncia il nome del Signore perché non si può prescindere da lui: è lui che ha creato il mondo e la terra ed è a lui che si chiede perdono per il male che potremmo fare.

La terra è stata conquistata con le guerre e con i conflitti, ma il popolo ha avuto bisogno dell'aiuto degli dei a cui la terra appartiene sempre. Essi vengono nominati e viene chiesto loro il permesso di operare sulla terra.

A questo segue un'invocazione in cui si chiede di proteggere tutte le opere che verranno fatte, di inviare un buon raccolto, di proteggere gli stranieri che vi lavoreranno, di allontanare gli spiriti cattivi e di scacciare tutte le maledizioni.

La rimanenza del liquore viene gettata a terra

Alla fine della preghiera la rimanenza del liquore viene gettata a terra per tre volte, come ringraziamento per aver ascoltato la preghiera. La prima è per i fantasmi, la seconda per gli dei conosciuti, infine la terza è per gli dei sconosciuti (quelli di passaggio, gli spiriti, i diavoli e le streghe), come offerta per scongiurare le loro interferenze.

Il portavoce sputa il liquore alle spalle del re

Il portavoce fa versare altro liquore nel bicchiere e poi lo sputa dietro le spalle del re, infine si inchina davanti a lui. Questo gesto ha lo scopo di proteggere lo spirito e l'anima del re e di tutti coloro che si trovano nelle vicinanze.

La coda di animale "Bodua"

Si dice che non si possa essere ascoltati dagli dei senza il "Bodua" e che a loro piaccia molto questo oggetto che funge da vera "calamita" per attirarne l'attenzione.

L'incitamento con la parola "WiE"

Durante la preghiera, dopo ogni richiesta o supplica, viene pronunciata la parola "WiE", termine di uso non comune. Si tratta di una espressione impiegata esclusivamente durante le preghiere tradizionali e nei discorsi dei re che significa "lascia che sia".